

cumulo di altri lavori pubblici e sociali a peso dello Stato. Onde il trasformismo di Depretis è diventato il pieno amalgama al governo di uomini, che vengono da ogni colore dell'iride di partiti alla Camera. Ed è a tutta ragione, perchè tutti pensano allo stesso modo, nella sostanza delle cose; le parvenze di coloriture esterne sono per aver di che farsi bello e giostrare innanzi al paese illuso. E colpisce giusto l'on. Crispi quando sfida le opposizioni coperte a farsi aperte, di principii, di idee, di sistema. Come soddisfarlo, se tutti non sono che pel sistema di despotismo illimitato del governo, e l'on. Colombo è fra quelli che vi sono più a fondo? Chi lo vuole per mantenere la società a tipo clericale: — chi per averla a tipo oligarchico plutocratico: — chi per farvi mostra di socialismo di Stato più o meno demagogico: — ma tutti vogliono despotismo su burocrazia e militarismo: — tutti hanno in sacro orrore la libertà, le autonomie efficaci, la popolazione ritornata attiva, energica, se reggente. Hanno una scusa in questo, che per i concetti erronei sulle leggi di convivenza, è tolto loro di vedere i modi di arrivare alla autonoma costituzione senza scosse e gradualmente.

L'on. Crispi li tiene in pugno tutti i suoi polli, ed è facile. Vuol mandare in solluchero la destra e trascinarsela dietro? non ha che a rafforzare il dominio burocratico sui corpi locali, ed accrescere l'autocrazia nelle sue mani. Vuole far levare grida di gaudium alla sinistra, sino alla estrema montagna? non ha che a far esorbitare lo Stato incaricandolo di qualche sorprendente impegno, come il procurare a tutti buona igiene, il porre a suo carico i poveri inabili (allo Stato?) lasciando balenare magari che si graveranno sul clericalume, i cui beni ed istituti sono esauriti per nove decimi.

Nè si creda che questo alieni il clericalismo. Se potesse essere sincero batterebbe le mani: gli si dà pretesto di far la voce grossa come perseguitato, e gli si prepara una società tutta secondo il suo spirito, cioè che attende tutto dall'alto e dall'intrigo, impotente in se stessa, incagliata in debiti, in impegni, in incapacità di ogni sorta, che se la vede cadere in grembo come frutto maturo, in un porto cioè di annichilamento umano e nazionale.

Per intanto la lotta vera non è che di persone, per soddisfare arroganze ed interessi, sempre pur troppo a danno del paese, perchè tutti pensano radicalmente male, e lo sente il paese colle dure prove cui è sottoposto.

Non si ha che a percorrere una dozzina di numeri del foglio Ufficiale, per veder essere assurdo che una nazione possa reggersi con equità, con economia, con saviezza mediante l'immenso nostro accentramento, da cui segue un sempre maggiore inebetimento del paese, mentre la congerie degli interessi sociali che la civiltà viene aumentando, richiederebbe se ne aumentassero le attitudini a reggersi da sè, per scaricare incumbenti sulle autonomie locali, per ridurre la funzione del centro solo agli interessi e principii veramente generali. Come appunto fanno l'Inghilterra e la Germania, già pur tanto dicentrate.

Invece noi siamo regrediti ad un vero si-

stema francese del 1791, con una onnipotenza socialista dello Stato, che chiede le abdicazioni non colla violenza e le giornate di Parigi, ma collo scredito del parlamento e sotto il manto della Corona. È Cesarismo sotto forma di Monarchismo, che tanto presume di poter usare di dispotismo illuminato, quanto a mio credere è ignaro di cose sociali.

Ma non è questo sistema che viene oppugnato dal consorzio a cui l'on. Colombo appartiene, anzi se ne può dire il propugnatore e necessario cooperatore dal 1859, anche violando le leggi, e facendosi pagare l'infelice prezzo della accondiscendenza e del silenzio sulle violazioni della legge, del più vitale diritto pubblico, d'ogni equità a carico di parti della nazione prima, della nazione tutta poi.

E ben presto anche a carico di questa, oltrechè per altre gravi conseguenze, anche perchè se si trattava non di plasmare la nazione a libera reggenza, ma di rituffarla in governamentalismo assoluto, burocratico, come il nostro, col peggiorativo delle influenze parlamentari, noi avevamo un ordinamento che valeva due, tre volte la nostra informe baracca di governo; e per il minor costo, e per la esattezza del servizio, e per la attitudine ad assumere nuovi incumbenti, e per la resistenza ad intrusioni politiche.

Non troveremo certo il raggio di redenzione nel breve accenno dell'on. Colombo a concetti neppure conservativi ma retri ed inorganici, e che sono disdetti dai più colti della antica destra, nè in quelli di economia all'osso. Essi non rispondono affatto a due esigenze essenziali, impreteribili della vita sociale odierna: — Il tenersi a paro delle convivenze libere nazionali della civiltà presente: — Il farlo col minor dispendio e spreco delle forze del paese, anzi a mezzo di esse e col loro incremento.

Io credo di poter dire che non è sulla via in cui si pose e procedette il consorzio, cui appartiene l'on. Colombo, ed in cui egli accenna di rimanere e di cristallizzarsi, che si può sperare riforma nelle spese di Stato e freno di esse, e quindi nemmeno il sollievo permanente nelle imposte. — Potrà la forza di volontà di qualche uomo arrestare un momento la valanga, e lo si tenta ora, ma si farà poi tanto più prepotente ed irresistibile. È legge di evoluzione e l'onor. Colombo se ne intende. Lo si vide con Sella, lo si vedrà con un modesto suo cooperatore, che si chiamò al luogo suo, diviso anche con altra persona, che vuole spese ed imposte di Stato senza limite.

Ben è vero che se non presenta raggio di speranza il conservantismo statocratico, il raggio non ci viene nemmeno dal radicalismo individualista e semi socialista. Due caratteri che fanno alle pugna tra loro, ma che sono sempre uniti nel radicalismo ad ispirazione francese. — Per altro non sono i conservatori statolatri che ponno confutare la logica del dottrinalismo astratto dai radicali, nè arrestare il moto della Società dietro ad essa. La società non può sostare, e se non si muove per una buona via, va per la cattiva. Il radicalismo è incapace di condurre ad una